



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2015 -

Sono 96.568 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2015, di cui 85.594 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.969 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.537 attività registrate a fine settembre 2015 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.559 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	98.352	1.312	992	320	0,32
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26

+253 imprese il saldo anagrafico Il bilancio del trimestre è frutto dell'importante diminuzione delle chiusure d'impresa, a fronte di una ripresa ancora lieve delle aperture. E' infatti particolarmente incoraggiante il numero delle cessazioni (906), mai così poche dal 2007 ad oggi in un terzo trimestre, mentre resta solo in leggero miglioramento il dato delle iscrizioni (1.159), che fanno ancora fatica a rilanciarsi (siamo poco al di sopra del picco negativo del settembre 2014). Nel complesso il saldo del trimestre, dato da 253 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,26%, è in rialzo rispetto alle performance dell'ultimo triennio, seppur lontano dal +0,38% fatto registrare a settembre 2010.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

A conferma di quanto succede ormai da tempo, a sostenere la ripresa del sistema imprenditoriale bolognese sono, anche in questi mesi centrali del 2015, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa, che determinano l'85% circa del saldo positivo di questo trimestre. Le società di capitale fanno registrare un tasso di crescita positivo (+0,76%, poco meno che triplo rispetto alla crescita imprenditoriale complessiva), frutto di un volume delle iscrizioni leggermente cresciuto rispetto al settembre 2014 (331 nuove imprese, oltre una nuova apertura su quattro è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 15% sul totale. Ampiamente positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

700 imprese individuali aperte Bilancio positivo in questi tre mesi comunque anche per le ditte individuali, che contribuiscono al saldo con 61 unità in più ed una crescita del +0,13%. Se oltre 7 attività cessate su 10 tra luglio e settembre sono imprese individuali (sono 639 attività in meno, equivalenti a poco meno di 7 imprese cessate al giorno), anche 6 nuove imprese iscritte su 10 sono imprese individuali (700 nuove attività, 39 in più rispetto a dodici mesi fa, quasi 50 aperture alla settimana). Risultato negativo, invece, in questi tre mesi per le società di persone: -23 unità ed una diminuzione in termini relativi del -0,12%.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	26.106	331	135	196	0,76
Società di persone	19.572	95	118	-23	-0,12
Imprese individuali	48.315	700	639	61	0,13
Altre forme	2.575	33	14	19	0,74
TOTALE	96.568	1.159	906	253	0,26

Prosegue, comunque, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50% a fine settembre, due punti percentuali in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine settembre 2007 al 27% circa di questo terzo trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Tra luglio e settembre tutti i macro settori fanno registrare saldi positivi dello stock, nonostante le oscillazioni di alcuni comparti al loro interno.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2015		rispetto al 30/06/2015	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.786	23,6	68	0,30
Costruzioni	14.117	14,6	-2	-0,01
Manifatturiero	10.081	10,4	12	0,12
Agricoltura	8.980	9,3	-32	-0,36
Grandi settori tradizionali	55.964	58,0	46	0,08
Attività immobiliari	7.194	7,4	3	0,04
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.970	7,2	62	0,90
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.454	4,6	26	0,59
Trasporto e magazzinaggio	4.147	4,3	-7	-0,17
Altre attività di servizi	3.887	4,0	21	0,54
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.411	3,5	15	0,44
Servizi di informazione e comunicazione	2.669	2,8	5	0,19
Servizi alle persone e alle imprese	32.732	33,9	125	0,38
Altri settori	4.774	4,9	25	0,53
Imprese non classificate	3.098	3,2	3	0,10

Moderatamente positive le dinamiche dei "grandi settori tradizionali" (+0,08% e 46 unità in più tra luglio e settembre), anche se non sufficienti ad interrompere la progressiva riduzione del proprio peso complessivo sul totale delle imprese registrate nell'area metropolitana (siamo al 58%). Il bilancio positivo di questi tre mesi è il risultato della concomitante

+46 imprese nei grandi settori tradizionali

crescita di commercio (con 68 unità in più nei tre mesi, pari ad un +0,30%), ed attività manifatturiere (+12; +0,12%), sufficienti a sostenere la battuta d'arresto delle costruzioni (-2 unità, dopo un solo trimestre positivo) e del settore agricolo (-32 unità nei tre mesi).

Continua la crescita del macro settore dei "servizi alle persone e dei servizi alle imprese" (125 imprese in più nei tre mesi, pari ad un +0,38%). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte i servizi di alloggio e ristorazione (+62 unità, pari al +0,90%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+26; +0,59%) e le attività di noleggio e agenzie viaggio (+15; +0,44%). Fanno eccezione i servizi di trasporto e magazzinaggio, con 7 unità in meno ed una decelerazione nei tre mesi del -0,17%.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

+0,44% la crescita imprenditoriale nei primi sei mesi Nei primi nove mesi del 2015 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo positivo pari a +425 unità, dato dalla differenza tra 4.522 iscrizioni e 4.097 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2014 è +0,44%.

Rispetto al 31.12.14, crescono i servizi (saldo settoriale: +421 e tasso di crescita settoriale: +0,71%), mentre calano industria (-147; -0,60%) ed agricoltura e pesca (-122; -1,34%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2015	31/12/2014		
Agricoltura e pesca	8.980	9.102	-122	-1,34%
Attività estrattive	21	22	-1	-4,55%
Manifattura	10.081	10.149	-68	-0,67%
Public utilities	271	260	11	4,23%
Costruzioni	14.117	14.206	-89	-0,63%
Industria	24.490	24.637	-147	-0,60%
Commercio	22.786	22.855	-69	-0,30%
Trasporti	4.147	4.210	-63	-1,50%
Alloggio e ristorazione	6.970	6.815	155	2,27%
Informazione e comunicazione	2.669	2.621	48	1,83%
Credito e assicurazioni	2.399	2.395	4	0,17%
Attività immobiliari	7.194	7.146	48	0,67%
Attività professionali	4.454	4.378	76	1,74%
Servizi alle imprese	3.411	3.294	117	3,55%
Istruzione	479	466	13	2,79%
Sanità	575	552	23	4,17%
Arte, sport e intrattenimento	1.026	1.002	24	2,40%
Altri servizi personali	3.887	3.842	45	1,17%
Servizi	59.997	59.576	421	0,71%

Crescono i servizi (+421 attività), cala l'industria (-147) Il risultato negativo dell'industria, la cui flessione va comunque progressivamente attenuandosi in corso d'anno, è dovuto principalmente alle costruzioni (-89 unità nei nove mesi, con un tasso di variazione del -0,63%), ma cala anche la manifattura (-68; -0,67%); in lieve aumento invece le public utilities (+11; +4,23%), mentre perdono una unità le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+155 unità ed una crescita del +2,27%), i servizi alle imprese (+117; +3,55%), e le attività professionali (+76; +1,74%). Risultato negativo invece per commercio (-69 attività, con un decremento del -0,30%) e trasporti (-63; -1,50%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 31.12.2014 sono in crescita le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+618;+2,42%) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+62;+2,47%), che determinano il 30% circa delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (221 unità in meno tra gennaio e settembre, pari ad un -0,45%) e società di persone (-34; -0,17%).

LE COOPERATIVE

Sono 1.561 le cooperative registrate nell'area metropolitana di Bologna al 30 settembre 2015 (di cui 1.035 attive), con un indice di imprenditorialità cooperativo pari all'1,2%. Più della metà delle cooperative in attività ha sede nel solo comune di Bologna (527 unità), a cui fa seguito Imola (94; 9,1%). Le cooperative nell'area metropolitana di Bologna hanno a fine settembre 2015 un saldo positivo di +42 unità, dato dalla differenza tra 86 iscrizioni e 44 cessazioni per un tasso di crescita del +2,8% nei nove mesi.

Il 63% delle cooperative registrate opera nei servizi Il 63,2% delle cooperative provinciali registrate al 30.09.2015 opera nei servizi, il 24,6% nell'industria ed il 4,2% in agricoltura e pesca. In questi primi nove mesi dell'anno hanno saldo positivo i servizi (+17 attività, con una crescita del +1,8%) e l'industria (+15;+4,1%) mentre l'agricoltura e pesca (-4;-4,4%) risulta l'unico settore in calo.

COOPERATIVE - CONFRONTO SETTORIALE AL 30.09.2015

Attività economica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita	Indice imprend.tà cooperativa
Agricoltura e pesca	65	55	5,3%	-3	-4,4%	0,6%
Manifattura	107	71	6,9%	+8	+8,1%	0,8%
Costruzioni	265	157	15,2%	+5	+1,9%	1,2%
Altre industrie	12	9	0,9%	+2	+20,0%	3,4%
Industria	384	237	22,9%	+15	+4,1%	1,1%
Commercio	76	64	6,2%	-2	-2,6%	0,3%
Trasporti	307	207	20,0%	+9	+3,0%	5,4%
Alloggio e ristorazione	27	19	1,8%	+1	+3,8%	0,3%
Servizi alle imprese	142	110	10,6%	+1	+0,7%	3,5%
Altri servizi	434	343	33,1%	+8	+1,9%	1,7%
Servizi	986	743	71,8%	+17	+1,8%	1,4%
<i>Non classificate</i>	126	0	0,0%	+16	+14,5%	0,0%

Peraltro, più di un terzo di tutte le cooperative attive in provincia di Bologna opera in due settori: trasporti (20,0%) e costruzioni (15,2%). Il settore della sanità presenta invece un'elevata percentuale di cooperative: il relativo indice di imprenditorialità è pari al 19,0%, notevolmente più alto dei rimanenti settori e del totale cooperative.

COOPERATIVE - ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA AL 30.09.2015

Forma giuridica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo	Tasso di crescita
Società cooperative	1.418	922	89,1%	+45	+3,3%
Società coop. consortili	12	9	0,9%	+1	+9,1%
Cooperative sociali	131	104	10,0%	-4	-3,0%
TOTALE	1.561	1.035	100,0%	+42	+2,8%

Considerando le forme giuridiche, al 30.09.2015 hanno saldo positivo le società cooperative (+45; con un tasso di crescita del +3,3%) e le società cooperative consortili (+1;+9,1%), mentre le cooperative sociali hanno saldo negativo (-4;-3,0%). Alla stessa data l'89,1% delle cooperative attive sono società cooperative, il 10,0% cooperative sociali e solo lo 0,9% società cooperative consortili.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa

051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi

051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

L'**indice di imprenditorialità cooperativo** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa cooperative attive ed il totale delle sedi di impresa attive alla stessa data.